

Il popolo della pace approda a Leopoli

di Riccardo Michelucci

in "Avvenire" del 2 aprile 2022

Oggi l'arrivo della carovana partita da Gorizia: in campo anche la cooperazione con Focsiv

Chi si chiedeva dove fosse finito il "popolo della pace" di fronte al dramma dell'Ucraina è stato costretto a ricredersi, vedendo il fiume di macchine e furgoni carichi di aiuti, di passione e di speranza che è partito ieri mattina all'alba da Gorizia e arriverà oggi a Leopoli dopo aver varcato il confine polacco. I numeri sono imponenti: alla carovana di pace "*Stop the War now*" partecipano 221 volontari suddivisi in 66 veicoli partiti da tutta Italia trasportando 32 tonnellate di beni di prima necessità per la popolazione ucraina.

«È giunto il momento di condividere il dolore di chi è colpito da questa guerra ma anche di mettere la faccia su un tema, come quello della pace, che oggi è bistrattato dal pensiero unico», ha detto l'arcivescovo di Bari-Bitonto Giuseppe Satriano che ieri sera si è unito alla carovana con un messaggio ufficiale della Cei. «Porto con me la preghiera di tanti vescovi nell'auspicio che questa iniziativa possa portare bene al processo di pace», ha aggiunto monsignor Satriano. Ieri, viaggiando per l'intera giornata, il gigantesco convoglio ha risalito l'Europa attraversando la Slovenia, poi l'Ungheria e la Slovacchia raggiungendo infine la Polonia. Ciascun veicolo era riconoscibile dal contrassegno "*Humanitarian Aid*" affisso sulle fiancate. In Ucraina il movimento pacifista italiano sarà rappresentato da tutte le sue anime, con oltre un centinaio di organizzazioni associative, laiche e cattoliche. Sarà presente in forze anche il mondo della cooperazione: i volontari della Focsiv, la federazione che raggruppa le Ong italiane di ispirazione cattolica sono arrivati da Cuneo con una delegazione capeggiata dalla presidente nazionale Ivana Borsotto. «Siamo felici di aver fatto parte del gruppo promotore di questa straordinaria iniziativa organizzata dall'associazione Papa Giovanni XXIII, perché vogliamo stare dalla parte delle vittime e condannare questo vile attacco contro i civili e contro la democrazia, dando forza al tema del dialogo e della diplomazia dal basso», ci ha spiegato Borsotto durante il viaggio. Nelle prime ore di oggi la carovana raggiungerà Leopoli, dove da settimane si trovano 200mila persone sfollate da altre zone dell'Ucraina e la stazione ferroviaria, le scuole, le palestre e i conventi sono stati trasformati in luoghi di rifugio e accoglienza. Un enorme impegno umanitario che ha innescato inevitabilmente una serie di criticità anche di carattere ambientale.

«In pochi giorni la popolazione della città è aumentata del 30%, un milione e trecentomila abitanti, e la gestione dei rifiuti sta diventando un problema», ci ha detto Nadya, attivista di Zero Waste di base a Leopoli, un'organizzazione che insieme alla rete Rifiuti Zero italiana sta lavorando per evitare che tonnellate di stoviglie e bottiglie usa e getta vengano consumate nelle mense allestite attorno alla stazione cittadina. «Anche con l'aiuto dei volontari e dei donatori italiani vogliamo acquistare lavastoviglie industriali e stoviglie riutilizzabili e ripristinare la raccolta differenziata dell'organico». Nella mattinata di oggi la carovana di pace "*Stop the War now*" giungerà a Leopoli, dove incontrerà le organizzazioni della società civile e le autorità cittadine, sia religiose che civili. Al ritorno il convoglio permetterà a persone con fragilità di lasciare il proprio Paese in guerra.